

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1029 del 02/03/2021
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA VERONI COTTI SRL DI SAN MARTINO IN RIO
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1021 del 01/03/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno due MARZO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.32513/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"VERONI COTTI Srl" - San Martino in Rio.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"VERONI COTTI Srl"** avente sede legale in comune di **Correggio – Via Saltini n.15/17** – Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **San Martino in Rio – Via Camuncoli n.1/a – Loc. Gazzata** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di produzione e vendita di salumi, acquisita agli atti di ARPAE al PG/188245 del 28/12/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue con recapito in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n.227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Novellara con atto PG/8557 del 20/01/2021;
- il parere di conformità urbanistica del Comune di San Martino in Rio con atto PG/26266 del 18/02/2021;
- il nulla osta del Comune di San Martino in Rio in data 18/02/2021 al PG.26263, relativamente al suddetto scarico di reflui in pubblica fognatura, redatto sulla base del parere del gestore della pubblica fognatura (IRETI Spa) n.RT003172-2021-P del 16/02/2021;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta **"VERONI COTTI Srl"** ubicato nel comune di **San Martino in Rio – Via Camuncoli n.1/a – Loc. Gazzata** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione unica ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-2492 del 21/05/2018;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06.**
- **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"VERONI COTTI Srl"** è autorizzata ad attivare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione e vendita di salumi nell'impianto ubicato in Comune di **San Martino in Rio – Via Camuncoli n.1/a – Loc. Gazzata** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.33 – ASPIRATORI LAVA CASSETTE

EMISSIONE N.34 – GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA A GASOLIO DA 700 KW

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro **30 giorni** dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni (3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **19 Aprile 2021** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **26 Aprile 2021**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1-E2	CALDAIA A GAS METANO (2.300 KW cad.)	4500 Cad.	Oltre il colmo del tetto	intermittente	Materiale particolare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(1)
E3	ASPIRATORE LAVABIDONI	1500	Oltre il colmo del tetto	5	Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	< 5	
E4	ASPIRATORE VAPORE BOLLITURA SALAMOIA	3000	Oltre il colmo del tetto	5	----	----	
E5÷E7	DEPRESSORE VUOTO ZANGOLATURA	10 Cad.	Oltre il colmo del tetto	intermittente	----	----	
E8	DEPRESSORE VUOTO DISAERAZIONE	10	Oltre il colmo del tetto	intermittente	----	----	
E21-E22	ASPIRATORE LAVASTAMPI	3000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	6	Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	< 5	
E23	ASPIRATORE LAVABILANCELLE	1500	Oltre il colmo del tetto	3	Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	< 3	
E24÷E26	DEPRESSORE VUOTO CONFEZIONAMENTO	10 Cad.	Oltre il colmo del tetto	intermittente	----	----	
E27	PASTORIZZATORE	1000	Oltre il colmo del tetto	8	----	----	
E28	VASCA TERMORETRAZIONE	500	Oltre il colmo del tetto	4	----	----	
E29	SFIATO SERBATOIO GASOLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs. 152/06					
E30	GRUPPO ELETTROGENO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare quanto previsto al paragrafo 3 della Parte III all'All.n.1 alla Parte V del D.Lgs.152/06.					

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E31	ASPIRAZIONE LAVORAZIONE SALINE	2600	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
E32	ASPIRATORI LAVACARRELLI	3000	Oltre il colmo del tetto	8	Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	< 5	
E33	ASPIRATORI LAVA CASSETTE	3000	Oltre il colmo del tetto	8	Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	< 5	
E34	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA A GASOLIO DA 700 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare quanto previsto al paragrafo 3 della Parte III all'All.n.1 alla Parte V del D.Lgs.152/06.					
ED	EMISSIONE DIFFUSA - IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE E TRATTAMENTO FANGHI						

(1) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.
I limiti di emissione per il parametro **materiale particellare e ossidi di zolfo** si intendono rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e delle sostanze alcaline (esprese come Na₂O) devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) Per gli impianti di combustione generanti le emissioni **E1-E2** che si configurano quali impianti di combustione medi, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs.183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dal comma 6 dell'art.273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

3) Ai sensi dell'art.294 del D.Lgs.152/06, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, gli impianti di combustione **E1-E2**, che si configurano quali impianti di combustione medi, devono essere dotati, se tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile

4) Le materie prime, i prodotti grezzi, gli intermedi e gli scarti di lavorazione devono essere raccolti e sistemati in contenitori e/o in locali chiusi di norma refrigerati.

5) Relativamente alle emissioni diffuse derivanti dalla depurazione acque e trattamento fanghi, la Ditta è tenuta a ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile.

6) La Ditta è tenuta a ridurre al minimo i tempi di permanenza dei fanghi nel cassone di raccolta, curando di mantenere coperto il medesimo con un telo.

7) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.1 (limitatamente al parametro ossidi di azoto) – 2 (limitatamente al parametro ossidi di azoto) – 3 – 21 – 22 – 23 – 31 – 32 – 33.

8) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.

9) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

10) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto PG/188245 del 28/12/2020.

11) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

12) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

13) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo.

14) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D. Lgs. 152/06

L'Azienda, nel sito produttivo e logistico di via Camuncoli n.1/a in località Gazzata a San Martino in Rio effettua lavorazioni di carni di suino fresche, per la produzione e la commercializzazione di salumi, quali prosciutto cotto e mortadella.

Il ciclo produttivo prevede l'approvvigionamento delle carni e degli aromi poi smistati a seconda della tipologia nei diversi reparti e locali idonei per la conservazione. Trattandosi di prodotti per uso alimentare, lo stoccaggio avviene in celle climatizzate o refrigerate. Il prodotto lavorato ottenuto (prosciutti, mortadelle) vengono conservati in un magazzino intensivo in attesa della spedizione.

Gli scarichi idrici dello Stabilimento sono costituiti da:

- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici presenti nello stabilimento.
- acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali e dei tetti dello stabilimento.
- acque reflue industriali derivanti dalle operazioni di lavaggio locali e dalle attrezzature tecnologiche (addolcitori, osmosi, torri di raffreddamento e pastorizzatore). Nelle operazioni di lavaggio viene utilizzato un prodotto detergente sanificante a base di Soda, diluito al 5%.

Le acque reflue industriali unitamente ad una parte dei reflui domestici sono pretrattate da un depuratore aziendale biologico a fanghi attivi con annessa linea di trattamento fanghi dimensionato per da 3.600 Abitanti Equivalenti. Il recapito finale è la pubblica fognatura nel punto di scarico S1.

L'impianto di pretrattamento consiste nelle seguenti fasi:

Linea acque:

- il fluido proveniente dalla lavorazione tramite una condotta interrata viene immesso con un sistema di pompaggio nella prima vasca di trattamento, dove subisce un primo degrassaggio.
- I grassi separati nel primo trattamento vengono quindi scaricati in un contenitore di raccolta, per essere conferiti a terzi. Il fluido di risulta passa invece in una vasca di accumulo.
- Avviene poi un passaggio in una vasca dotata di agitatore meccanico in cui è realizzata la denitrificazione per fermentazione anaerobica.
- Successivamente l'acqua reflua del troppo pieno passa in una vasca di ossidazione a fanghi attivi dotata di soffianti ad aria.
- Il permeato passa in un gruppo di filtrazione a membrana, che rilascia l'acqua chiarificata in vasca di raccolta, per essere poi inviata al sistema fognario.

Linea fanghi

- I fanghi attivi di supero estratti dalla vasca di ossidazione sono inviati alla vasca di stabilizzazione ed una volta stabilizzati passano nella vasca di ispessimento (ispessimento a gravità).
- Da questa vasca sono aspirati e avviati nel gruppo centrifuga per la fase di disidratazione meccanica.
- Dal gruppo di centrifuga si ottengono i fanghi disidratati e l'acqua rilasciata viene raccolta in un pozzetto per essere poi rinviata nella vasca di accumulo e successivamente scaricati in pubblica fognatura. I fanghi disidratati sono invece introdotti in un cassone di raccolta, per essere periodicamente conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

Il corretto funzionamento dell'impianto è garantito da un programma di manutenzione e controllo, che si basa su una serie di verifiche quotidiane, settimanali mensili e trimestrali a seconda delle specifiche attività e responsabilità.

E' presente un ulteriore punto di scarico S2 riguardante le acque reflue domestiche di parte dei servizi igienici aziendali, recapitante in pubblica fognatura.

Per lo scarico delle acque reflue industriali nel punto di scarico S1 lo stabilimento è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-2492 del 21/05/2018. Oggetto della presente modifica è l'aumento dei volumi scaricati in pubblica fognatura da 22.000 mc/anno a 35.000 mc/anno.

La ditta dichiara che l'incremento dei reflui scaricati richiesto non influisce sulle caratteristiche prestazionali del depuratore, garantendo uno scarico in linea con la tabella 3 allegato 5 di riferimento essendo il depuratore dimensionato con una capacità di trattamento fino a 219 mc/giorno.

Presso lo Stabilimento le acque sono approvvigionate tramite acquedotto, in un unico allaccio alla rete, ed i consumi vengono periodicamente monitorati tramite diversi contatori collocati sugli impianti. Rispetto alla quantità prelevata, buona parte viene dispersa in modo aereo dalle torri di raffreddamento, dal circuito del vapore e dal pastorizzatore, mentre quella scaricata, quasi il 50% proviene dalle costanti operazioni di lavaggio ed il restante dagli impianti tecnologici.

Le superfici scoperte di pertinenza dello stabilimento sono esclusivamente adibite al transito dei mezzi per il carico e scarico ed in minima parte a parcheggio dei veicoli del personale interno. All'esterno dei fabbricati non è svolta alcuna attività produttiva né lo stoccaggio di prodotti in attesa di spedizione, sono comunque presenti una vasca di laminazione per la porzione originaria dello Stabilimento, lato Sud-Ovest, ed una vasca di prima pioggia in quella frontale allo Stabilimento e quella costruita successivamente ed adibita a magazzino intensivo e logistica, lato Nord-Est. Le acque di prima pioggia confluiscono poi nella rete fognaria aziendale in un punto a valle del pozzetto di ispezione delle acque reflue industriali prima del recapito nel punto di scarico S1. Le acque di seconda pioggia recapitano in fosso stradale.

Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 35.000 m³.
2. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 140 m³.
3. Lo scarico non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, All. 5 del D.Lgs. n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sottoindicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Fosforo	200
Azoto ammoniacale	150
Azoto nitroso	1
Azoto nitrico	50

4. Il pozzetto di ispezione deve consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Deve essere accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato.
6. Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.152/06.
10. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di grassi ed altri materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
11. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà esser data tempestiva comunicazione al Gestore del SII (Ireti Spa) tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 3.

Ai sensi dell'art.128, comma 2° del D.Lgs.152/06, I tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione di impatto acustico, redatta e firmata da tecnico competente in Acustica ambientale emerge che l'attività svolta dalla Ditta in oggetto, a seguito delle modifiche previste, non supererà i limiti di rumore consentiti dalla normativa vigente.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.